

Stampa anglosassone contro i "mandarini dell'eurofanatismo" e "il politburo di Bruxelles poco più democratico della Ddr"

Roma. In copertina c'è Angela Merkel come una valchiria e il titolo "Il crepuscolo dei tecnocrati. Come Bruxelles reprime la democrazia in Europa". E' durissimo sull'avvento dei governi tecnici in Italia e Grecia il settimanale inglese liberalconservatore Standpoint, diretto da Daniel Johnson. "Se si ascoltava attentamente quello che andavano dicendo gli euro-integrazionisti quando la moneta comune venne lanciata, si poteva sentire il sottotesto. Era un Kulturkampf (guerra culturale, ndr) fra presunti progressisti sensibili e ignoranti bigotti". Standpoint va all'assalto dell'"eurofanatismo" e dei "mandarini di Bruxelles". Spiega che è interesse degli inglesi che l'Europa sia in buona salute: "L'Eurozona attrae il quaranta per cento delle nostre esportazioni. Per questo siamo allarmati di fronte agli eurocrati che vogliono sacrificare il benessere dei loro popoli per tenere assieme l'unione monetaria". Sui casi spe-

cifici greco e italiano, Standpoint scrive che "George Papandreu ha commesso qualcosa di imperdonabile agli occhi di Bruxelles quando ha proposto un referendum. Gli eurocrati disprezzano la democrazia. Berlusconi ha detto che 'da quando è stato adottato l'euro gran parte degli italiani sono diventati più poveri'. Non appena ha pronunciato queste parole era già finito. Se pensate che stiamo esagerando, considerate il modo in cui l'Unione europea ha reagito ai referendum che sono andati nella direzione 'sbagliata'. Considerate come Bruxelles ha liquidato i verdetti popolari delle urne in Francia, Olanda e Irlanda".

E' una situazione nuova e senza precedenti quella che si è venuta a creare. "Adesso i burocrati a Bruxelles trattano direttamente con i burocrati negli stati stessi. Il popolo e i loro rappresentanti eletti sono stati fatti fuori. La Grecia oggi è una satrapia europea come nemmeno con gli ot-

tomani. L'Unione europea, guidata da un politburo di ventisette membri, è poco più democratica della Germania democratica o della Federazione jugoslava. I funzionari di Bruxelles chiamano 'populismo' l'opi-

Andrea's Version



Poi non insistiamo più perché il troppo stropia. Ma ci saremmo francamente rotti di leggere anche ieri sui giornali che il senatore Monti ha provato per l'ennesima volta un "alto senso di responsabilità" e che "con l'alto senso di responsabilità che lo contraddistingue, egli ha incontrato infatti i leader di Francia e Germania". Dove accidente doveva andare il senatore Monti, al cinema? "Sbattendosene altamente le balle, il presidente italiano Mario Monti non si è presentato a Strasburgo e si è recato a

nione pubblica".

Il quotidiano Daily Telegraph, oltre a demolire l'arroganza che sta dietro alla "Fiskalunion" di Angela Merkel, pone una domanda: "Qual è il piano per il ritorno alla

vedere per la quarta volta 'Arancia meccanica'. Richiesto di spiegazioni sul perché non avesse almeno avvisato gli importanti colleghi, Monti ha dichiarato che egli si sposta in autobus e sui suddetti mezzi di trasporto non c'è il telefono. Pregato infine di rispondere alla domanda sui tempi con cui varrà le tanto attese riforme, il presidente del Consiglio è scoppiato a ridere, la domanda erano liberissimi di fargliela, loro, lui però, col basso senso di responsabilità che lo contraddistingue, intanto se ne partiva per un torneo di bocce nella quieta Silvapiana".

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 21

democrazia in Italia?".

"Giunte civili a Roma e Atene"

Persino una storica bandiera della sinistra inglese come il quotidiano Independent ci va giù pesante: "Il potere politico in Europa è passato in mano a una esigua élite di tecnocrati. Ma la democrazia non è un lusso, è il fondamento di un autogoverno che rispetti i diritti e i desideri dei cittadini".

Non modera il linguaggio il settimanale Spectator, uno dei più antichi e gloriosi del Regno Unito, che in un editoriale non firmato parla addirittura di "colpo di stato tecnocratico": "Fino a poche settimane fa, chiamare qualcuno 'tecnocrate' era un insulto per dire che eri un ottuso efficiente. Oggi i tecnocrati sembrano aver preso in consegna la terra. Sono una nuova élite e hanno aggiunto Grecia e Italia al loro impero. Se la 'primavera araba' è guidata da sol-

levazioni popolari, l'Europa ha fatto l'inverso: una sollevazione di élite europee non elette che hanno deposto governi democratici. Ci hanno detto che la gente aveva bisogno di più stabilità e di meno bunga bunga. 'Interessi nazionali prima della politica' è sempre stato lo slogan di ogni colpo di stato nella storia. L'ascesa dei tecnocrati è uno dei più allarmanti sviluppi di questa crisi".

Anche il ben più compassato Time magazine nel numero di questa settimana lancia seri dubbi sull'operazione: "I leader europei hanno deciso di salvare il sogno dell'euro attraverso mezzi non democratici". Chiude la rassegna dei critici Peter Hitchens del Daily Mail, fratello del più noto giornalista americano: "Giunte civili hanno preso il potere a Roma e ad Atene. L'Unione europea è più subdola dei colonnelli. Non c'è stato bisogno di arresti o carri armati nelle strade".